

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7613	19 dicembre 2018	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 28 maggio 2018 presentata da Matteo Pronzini “Salari in calo in Ticino e differenza con le retribuzioni a livello nazionale: necessario uno studio subito”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in esame chiede al Consiglio di Stato di dare mandato all'USTAT per lo svolgimento di uno o più approfondimenti volti ad analizzare l'evoluzione dei salari nel nostro Cantone.

La recente risposta del 24 ottobre 2018 all'interrogazione 113.18 presentata dal deputato Ivo Durisch “*Non è più possibile attendere oltre, è urgente un tavolo di discussione sul mercato del lavoro!*”, evidenzia come il tema del mercato del lavoro sia prioritario e centrale per il Consiglio di Stato, tema inserito nelle Linee direttive – area d'intervento prioritario “Formazione, lavoro e sviluppo economico” – per la legislatura in corso.

Ricordiamo, ancora in questa sede, che l'approccio adottato agisce contemporaneamente negli ambiti della sorveglianza del mercato del lavoro e del sostegno al collocamento, attraverso diverse misure (cfr. la risposta citata per alcuni esempi). È importante sottolineare come questa visione si coniughi anche con quanto messo in campo attraverso la strategia di sviluppo economico adottata dal Cantone. Quest'ultima si prefigge di stimolare e sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità nelle sue varie accezioni, con lo scopo di favorire una crescita sostenibile della nostra economia e la creazione di posti di lavoro interessanti per chi risiede in Ticino.

Come già sottolineato nel [Messaggio n. 7440](#) (rapporto sulla mozione di Matteo Pronzini “*Mercato del lavoro: monitoraggio e valutazione delle misure adottate dal Governo*”), anche le regolari pubblicazioni elaborate dall'Ufficio cantonale di statistica (USTAT) dimostrano l'attenzione che l'ente pubblico rivolge alle tematiche legate all'evoluzione del mercato del lavoro.

Sia sulla rivista DATI che su EXTRA DATI (supplemento *online*), i temi del mercato del lavoro sono al centro di regolari approfondimenti statistici. L'attenzione rivolta a queste tematiche dimostra la valenza pubblica delle stesse e la contemporanea volontà di fornire agli addetti ai lavori e all'opinione pubblica il maggior numero di informazioni possibili, nell'ottica di una politica di trasparenza. Si tratta di importanti elementi di valutazione, elaborati con precisione e rigore scientifico, a disposizione di tutti gli interessati e diffusi attivamente attraverso diversi canali.

Nello specifico, l'analisi dei dati della rilevazione della struttura dei salari 2016 richiede la conoscenza dei micro-dati. A tale proposito precisiamo che gli stessi sono forniti nel corso del mese di dicembre.

In seguito l'USTAT procederà con un'analisi descrittiva della situazione del nostro Cantone dettagliata a livello di distribuzione dei salari e di struttura, secondo varie caratteristiche. Accanto all'analisi descrittiva si prevede poi l'applicazione di metodi di scomposizione dei salari che potranno sfociare in altre pubblicazioni più mirate.

Alla luce di quanto esposto, il Consiglio di Stato ritiene evasa la mozione ai sensi di quanto precede.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 28 maggio 2018

MOZIONE

Salari in calo in Ticino e differenza con le retribuzioni a livello nazionale: necessario uno studio subito

del 28 maggio 2018

Il 14 maggio 2018 l'Ufficio federale di statistica ha pubblicato le cifre relative alla *Rivelazione dei salari 2016*. Come sempre il Ticino è fanalino di coda. Quel che più preoccupa è che in alcuni rami economici le differenze di retribuzione con il resto della Svizzera superano il 20%, 30% e addirittura il 40%. Non è una novità perché già la *Rilevazione dei salari 2014* aveva messo evidenza questi vistosi scarti, ma - malgrado diversi atti parlamentari¹ - il Consiglio di Stato si è sempre rifiutato di commentare i dati e di commissionare uno studio approfondito.

Due anni dopo quindi il problema di ripresenta e ancora non sappiamo a cosa è dovuto.

Le differenze vanno dai 227 in meno nei servizi di ristorazione e alloggio ai 4'454 franchi in meno nell'industria farmaceutica.

In molti rami lo scarto supera di gran lunga i 1'000 franchi e non può essere spiegato con la presunta differenza di costi fra il Ticino e il resto della Svizzera.

Questi i dati pubblicati dall'UST:

TOTALE	6 235	5 262	- 973	-16%
SETTORE 2 PRODUZIONE	6 281	5 273	-1 008	-16%
Attività estrattiva	6 190	5 871	- 319	-5%
Attività manifatturiere	6 378	4 586	-1 792	-28%
Industrie alimentari; produzione bevande	5 296	4 371	- 925	-17%
Industria del tabacco	[9 784]	-		
Industrie tessili, abbigliamento	5 208	[3 331]	-1 877	-36%
Industrie del legno e della carta; stampa	5 973	5 421	- 552	-9%
Fabbr. di coke; industria chimica	7 608	5 095	-2 513	-33%
Industria farmaceutica	9 835	5 383	-4 452	-45%
Industria d'articoli in gomma e in materie plastiche	5 984	[4 764]	-1 220	-20%
Metallurgia; fabbr. prodotti in metallo	6 000	4 790	-1 210	-20%
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; orologi	6 875	3 616	-3 259	-47%
Fabbr. di apparecchiature elettriche	6 710	3 632	-3 078	-46%
Fabbr. di macchinari e apparecchiature n.c.a.	6 882	5 799	-1 083	-16%
Fabbr. di mezzi di trasporto	6 779	5 130	-1 649	-24%
Fabbr. mobili; altre att. manifatturiere; ripar. e inst. di macchine	6 117	4 495	-1 622	-27%
Fornitura di energia	8 181	6 664	-1 517	-19%
Fornitura di acqua; trattamento dei rifiuti	5 778	4 184	-1 594	-28%
Costruzioni	6 106	5 827	- 279	-5%
SETTORE 3 SERVIZI	6 202	5 256	- 946	-15%
Commercio; riparazione di autoveicoli	5 556	5 011	- 545	-10%
Comm. all'ingrosso; comm. e ripar. di autov.	6 529	5 586	- 943	-14%
Commercio al dettaglio	4 797	4 366	- 431	-9%
Trasporto e magazzinaggio	6 090	5 035	-1 055	-17%
Trasp. terrestre, per vie d'acqua e aereo; magazzinaggio	6 214	5 040	-1 174	-19%

¹ Interrogazione n. 189.15; interrogazione n. 76.16, interpellanza n. 1707, mozione n. 1228.

Servizi postali e attività di corriere	5 896	*		
Servizi di alloggio e di ristorazione	4 337	4 110	- 227	-5%
Servizi di informazione e comunicazione	8 635	5 503	-3 132	-36%
Editoria, audiovisivi e att. radiotelevisive	7 622	5 765	-1 857	-24%
Telecomunicazioni	8 869	*		
Att. informatiche e altri servizi informativi	8 887	5 415	-3 472	-39%
Attività finanziarie e assicurative	9 306	7 934	-1 372	-15%
Servizi finanziari; att. ausiliarie dei serv. fin. e delle att. assic.	9 502	7 934	-1 568	-17%
Assicurazioni	8 806	*		
Attività immobiliari	6 729	5 276	-1 453	-22%
Att. professionali, scientifiche e tecniche	7 633	6 174	-1 459	-19%
Att. legali e di gestione, contabilità, architettura e ingegneria	7 690	6 345	-1 345	-17%
Ricerca scientifica e sviluppo	9 157	5 634	-3 523	-38%
Altre att. prof., scientifiche e tecniche	6 634	[5 122]	-1 512	-23%
Att. amministrative e di servizi di supporto	5 294	[4 224]	-1 070	-20%
Att. amm. e di serv. di supporto (senza 78)	5 160	3 935	-1 225	-24%
Ricerca, selezione, fornitura di personale	5 520	[4 786]	- 736	-13%
Istruzione	7 238	6 207	-1 031	-14%
Sanità e assistenza sociale	6 178	5 774	- 404	-7%
Att. artist., intrattenimento e divertimento	6 000	4 759	-1 241	-21%
Altre attività di servizi	6 165	[4 549]	-1 616	-26%
Att. di organ. associative e religiose; ripar. beni uso personale	7 200	5 444	-1 756	-24%
Altre attività di servizi personali	4 043	3 535	- 508	-13%

Simili differenze si possono spiegare solo con il fatto che in Ticino, per lo stesso ramo, i posti di lavoro sono molto meno qualificati o con un dumping generalizzato.

Ancora più inquietante è il calo dei salari registrato in alcuni rami fra il 2008 e il 2016.

Neppure questa è una novità visto che il problema era già emerso con i dati della *Rilevazione dei salari 2014*, pubblicati dall'UST il 31 ottobre 2015.

Neppure in questo caso il Consiglio di Stato ha ritenuto importante commissionare uno studio o commentare le cifre.

Questi i dati pubblicati dall'UST:

**Salario mensile lordo (valore centrale) per rami economici e grandi regioni
Settore privato**

		2008	2016	diff.
TA1_gr	Ticino	Ticino		
Rami economici (NOGA08)				
TOTALE		4 929	5 262	333
01	Ortofloricoltura	2 859		
02	Silvicoltura	*		
05-43	SETTORE 2 PRODUZIONE	5 030	5 273	243
05-09	Attività estrattiva	5 384	5 871	487
10-33	Attività manifatturiere	4 643	4 586	- 57
10-11	Industrie alimentari; produzione bevande	4 127	4 371	244
12	Industria del tabacco	*	-	
13-15	Industrie tessili, abbigliamento	[3 900]	[3 331]	- 569

16-18	Industrie del legno e della carta; stampa	5 255	5 421	166
19-20	Fabbr. di coke; industria chimica	5 790	5 095	- 695
21	Industria farmaceutica	5 231	5 383	152
22-23	Industria d'articoli in gomma e in materie plastiche	5 807	[4 764]	-1 043
24-25	Metallurgia; fabbr. prodotti in metallo	4 494	4 790	296
26	Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; orologi	[3 982]	3 616	- 366
27	Fabbr. di apparecchiature elettriche	[4 808]	3 632	-1 176
	Fabbr. di macchinari e apparecchiature			
28	n.c.a.	5 635	5 799	164
29-30	Fabbr. di mezzi di trasporto	5 274	5 130	- 144
	Fabbr. mobili; altre att. manifatturiere;			
31-33	ripar. e inst. di macchine	4 141	4 495	354
35	Fornitura di energia	6 308	6 664	356
36-39	Fornitura di acqua; trattamento dei rifiuti	4 251	4 184	- 67
41-43	Costruzioni	5 324	5 827	503
				0
45-96	SETTORE 3 SERVIZI	4 839	5 256	417
45-47	Commercio; riparazione di autoveicoli	4 535	5 011	476
	Comm. all'ingrosso; comm. e ripar. di			
45-46	autov.	4 952	5 586	634
47	Commercio al dettaglio	4 128	4 366	238
49-53	Trasporto e magazzinaggio	4 992	5 035	43
	Trasp. terrestre, per vie d'acqua e aereo;			
49-52	magazzinaggio	5 000	5 040	40
53	Servizi postali e attività di corriere	*	*	
55-56	Servizi di alloggio e di ristorazione	3 670	4 110	440
58-63	Servizi di informazione e comunicazione	[6 555]	5 503	-1 052
58-60	Editoria, audiovisivi e att. radiotelevisive	[4 952]	5 765	813
61	Telecomunicazioni	*	*	
62-63	Att. informatiche e altri servizi informativi	7 063	5 415	-1 648
64-66	Attività finanziarie e assicurative	7 619	7 934	315
	Servizi finanziari; att. ausiliarie dei serv.			
64, 66	fin. e delle att. assic.	7 619	7 934	315
65	Assicurazioni	[7 238]	*	
68	Attività immobiliari	5 404	5 276	- 128
69-75	Att. professionali, scientifiche e tecniche	5 920	6 174	254
	Att. legali e di gestione, contabilità,			
69-71	architettura e ingegneria	5 984	6 345	361
72	Ricerca scientifica e sviluppo	5 714	5 634	- 80
73-75	Altre att. prof., scientifiche e tecniche	[5 446]	[5 122]	- 324
77-82	Att. amministrative e di servizi di supporto	3 725	[4 224]	499
	Att. amm. e di serv. di supporto (senza			
77,79-82	78)	3 671	3 935	264
78	Ricerca, selezione, fornitura di personale	*	[4 786]	
85	Istruzione	5 857	6 207	350
86-88	Sanità e assistenza sociale	5 427	5 774	347
90-93	Att. artist., intrattenimento e divertimento	[5 327]	4 759	
94-96	Altre attività di servizi	3 804	[4 549]	745
	Att. di organ. associative e religiose;			
94-95	ripar. beni uso personale	5 546	5 444	- 102
96	Altre attività di servizi personali	3 317	3 535	218

Quando i salari mediani calano significa che c'è sempre più gente pagata meno o perché ci sono più posti a basse qualifiche o perché sono calati i salari per le stesse qualifiche.

In entrambi i casi questi dati non coincidono con la promessa, più volte reiterata dal Consiglio di Stato, di voler offrire posti di lavoro di qualità ai residenti con salari dignitosi. Anzi alcuni di questi rami economici dove i salari sono calati o sono nettamente inferiori al resto della Svizzera fanno parte dei quattro metasettori su cui il cantone ha deciso di puntare per lo sviluppo economico futuro. Il rischio è quindi quello che promuovere imprese che offrono posti di lavoro non qualificati o salari troppo bassi.

Con questa mozione chiedo pertanto al Consiglio di Stato di dare mandato dall'USTAT di effettuare al più presto uno o più approfondimenti per chiarire le cause che hanno portato i salari mediani ticinesi a distanziarsi in maniera così vistosa da quelli svizzeri e che hanno determinato il calo dei salari mediani in 8 anni in alcuni rami economici, onde evitare che passino altri tre anni senza che queste dinamiche vengano studiate.

Matteo Pronzini